

Cavalcando la fantasia



Colorado
A.s. 2008-2009

Francesca, Silvia, Sonia,
ringraziano
i bambini e le bambine di seconda sezione.
Ringraziano inoltre,
Antonello , Caterina e Giorgio
per averci fatto visitare il loro maneggio.

A settembre i bambini tornano al Nido dopo le vacanze estive, in molti di loro i cambiamenti sono evidenti ma ciò che tutte le volte ci stupisce è il linguaggio, un linguaggio che ora s'impone alla sola gestualità: un linguaggio che narra, racconta, che ha voglia di farsi ascoltare. Ma settembre è anche il mese in cui cambia la natura che inizia ad assumere i colori dell'autunno, creando scenari suggestivi, i trattori animano **le stampe**, e i campi invitano alle passeggiate e alla scoperta della bellezza della natura. La nostra campagna è anche luogo degli animali domestici e delle fattorie alcune delle quali abbiamo visitato e conosciuto.

Già lo scorso anno i bambini della sezione hanno dimostrato un grosso interesse per gli animali, una grande capacità di relazione e sensibilità nei loro confronti. Quest'anno la lettura di libri sulla campagna e le fattorie, hanno suscitato nei bambini molte curiosità e un interesse particolare soprattutto per il cavallo, animale affascinante per le sue caratteristiche di forza, bellezza, spettacolarità ma anche per le fantasie che sollecita: cavalli magici, fantastici, selvaggi, unicorni e ancora... cavalli, cavalieri, principesse, carrozze.

L'interesse verso una trama si è manifestato come avvicinamento a questo contesto; un percorso emozionale fatto di stupori, meraviglia, ma anche timore di fronte ad un animale così grande, possente ma tuttavia assolutamente mansueto.

Ogni azione, attività, cambiamento o sistemazione del percorso è stato frutto dell'incontro di singole individualità, dando vita ad un processo di Co - evoluzione.

Questo ha richiesto una continua opera di negoziazione fra adulti e bambini per costruire e condividere percorsi e storie valorizzando e integrando le diversità.

Il filo conduttore del nostro percorso, sono state le conversazioni: abbiamo deciso di soffermarci insieme ai bambini a parlare dei loro agiti, dei loro vissuti anche fuori le mura del Nido. La ricerca si connata come il tentativo, da parte degli adulti di ascoltare i bambini sia rispetto ai contenuti delle loro azioni, sia rispetto ai sentimenti privati durante queste azioni.



E' importante dare rilievo al contesto nel quale il percorso ha preso vita: l'assemblea del mattino, dove il valore della relazione, che si è costruito giorno per giorno, ha realizzato un forte senso di appartenenza alla sezione, la cui identità fa riferimento alla qualità dello scambio e dell'accredito reciproco. Gli spazi temporali in cui avviene la tessitura della trama e della scenografia acquistano valenza di momenti di co - costruzione; intendiamo tutti quei momenti in cui i bambini e gli adulti sono impegnati in assemblea, conversazione, progettazione, sperimentazione. Le conversazioni costituiscono per tutti, adulti e bambini, una preziosa occasione di conoscenza, d'incontro, di scambio, di messa in comune di individualità anche molto diverse tra loro.

Durante l'assemblea di un Lunedì, Davide racconta agli amici la sua visita al maneggio di Mandrio, con mamma e papà, dove ha incontrato la tata Silvia, da questo racconto si è aperto un mondo di curiosità, domande e scoperte.

Decidiamo di scrivere una lettera all'istruttore del maneggio per chiedergli di poter andare a visitare i cavalli.



*"Caro Antonello, a noi bambini
piacciono tanto i cavalli, possiamo
venire al maneggio a vedere i tuoi
cavalli e il tuo cane Birillo?
Ti prego, non dirci di no!
I bambini della sezione grandi del Nido
Colorado.*

L'allestimento di uno spazio lettura nella sezione dei grandi è stata la risposta ad un desiderio dei bambini e condiviso dalle insegnanti.

Uno spazio raccolto, illuminato dal solo fascio della lavagna luminosa, che i bambini hanno attraversato a piccoli gruppi per entrare nel fantastico mondo dei cavalli.

I libri sono diventati oggetti preziosi, ricchi di importanza e significati per i bambini che insieme alle insegnanti, li hanno letti, guardati, sfogliati, raccontati, e soprattutto condivisi.

Attraverso i libri i bambini hanno arricchito le loro conoscenze sui cavalli; giorno dopo giorno i loro saperi si sono evidenziati, sviluppati, accresciuti.

Il cavallo è diventato un amico da conoscere, da capire, da raccontare.

In questo spazio le intenzionalità dei bambini hanno preso forma, hanno dato vita ad una trama narrativa; una storia che è originale di questo gruppo di bambini. Una storia nella quale possiamo individuare il punto di partenza ma la cui evoluzione e conclusione ci saranno note solo alla fine, solamente dopo che la trama sarà stata vissuta ed agita dai suoi protagonisti.



...Abbiamo imparato che con le orecchie comunica i suoi stati d'animo...se puntano in avanti è vispo e felice, se invece le tiene all'indietro significa che è annoiato. Infine se tiene le orecchie completamente piatte, allora attenzione: è di pessimo umore.





Per farlo trottare e galoppare bene, deve essere ferrato così abbiamo conosciuto la figura del maniscalco, il suo lavoro e gli attrezzi che usa.





Inoltre abbiamo scoperto che per guidarlo dobbiamo usare le redini e per montarlo dobbiamo sellarlo.



In sezione, durante i momenti di assemblea, abbiamo approfondito le nostre conoscenze grazie anche ad alcuni strumenti che sono entrati nelle nostre aule.
Ora sappiamo che dobbiamo prenderci cura del cavallo: spazzolarlo e strigliarlo.



"E' grande, grande e tutta nera...
pussa di cavallo..."



*" C'è un capello...è della
Lippi!"*



Con le spazzole dure puliamo il corpo e con quelle morbide il
muso...



Questa spazzola è proprio come quella che usiamo noi per pettinarci...la usiamo per pettinare la coda e la criniera del cavallo, serve a togliere i nodi.



"Questa spazzola è da femmina perché è rosa... E' della Lippi..."



...In primavera e d' estate togliamo il pelo vecchio con la striglia e il guanto. E' importante pulire gli zoccoli con il nettapiedi prima di montare il cavallo.



" questo è il nettapiedi e serve per pulire i piedi del cavallo..."
" E' dura, punge..."





Le sorprese non finiscono, una mattina Cristian porta un ferro di cavallo da far vedere a tutti i suoi amici.

"E' il ferro!"

Bravo, ma secondo voi è un ferro grande o piccolo?

" Piccolo "

Come si chiamano i cavalli piccoli?

" Pony "

"Il ferro è la scarpa del cavallo, serve per proteggere le sue unghie...i buchini nel ferro servono per mettere i chiodi e attaccarlo allo zoccolo."



" Qui ci vanno i chiodi per mettere lo zoccolo."
spiega Cristian ai suoi amici.



Finalmente il grande giorno è arrivato...
“prendiamo il pulmino giallo per andare al maneggio!”

Abbiamo con noi mele, carote e sedano perché i cavalli ne sono molto golosi.

In assemblea abbiamo concordato con i bambini cosa osservare in modo mirato ed attento. Hanno scelto alcune parti del cavallo: l'occhio, la coda e la criniera.

Sono le parti che più li hanno affascinati durante la lettura: l'occhio perché ha delle lunghe ciglia, coda e criniera perché si possono pettinare in tanti modi.

Inoltre hanno mostrato particolare interesse per i recinti che avevamo già conosciuto attraverso i libri così, abbiamo deciso di osservare attentamente il box, il paddock, e il tondino.

E' stato bellissimo portare i bambini in un ambiente naturale, all'aria aperta a contatto con gli animali; è stato appagante vedere il loro formicolare per le stalle, liberi da qualsiasi restrizioni, privi di timori anche di fronte ad animali così grandi. Il loro entusiasmo era tangibile.

NUOVI AMICI



Le scuderie sono sempre pulite e in ordine.
I cavalli possono guardarsi in giro e vedere cosa succede intorno a loro, ma le porte restano chiuse con il chiavistello.













Agnese frequenta il maneggio, è la padrona della Lippi; la sta preparando per montarla e ci fa vedere tutti i preparativi che si devono compiere. La spazzola con cura e le pulisce gli zoccoli, poi sistema briglie e sella nel modo giusto: il cavallo deve sentirsi a suo agio e il cavaliere deve sentirsi sicuro. Il morso non deve far male al cavallo e la sella non deve scivolare.





I bambini non hanno perso un passaggio, sono stati molto attenti e in assoluto silenzio, assorti ad osservare.



...Ed ora IN CAMPO



"Il campo è fatto tutto di sabbia, è lungo...gli ostacoli devono stare su e sono tanti, tanti e pericolosi."

"La Lippi deve saltare bene senza farsi male."



Box e Recinti



"Il cavallo vive nel box...i box sono dentro la stalla; sono fatti di legno e mattoni. Hanno una porta e anche dei chiodi per aprire e chiudere. La porta non va lasciata aperta perché il cavallo va fuori e galoppa. Nel box il cavallo dorme."



"Il paddok è a quadrato...nel paddok il cavallo si riposa...c'è l'abbeveratoio per bere."





"...Si chiama tondino perché è rotondo...serve per galoppare tutto in tondo."



"Il tondino è fatto di galoppi !"



"Abbiamo visto il maniscalco, fa gli zoccoli ai cavalli...li pulisce per togliere la terra e la sabbia. Lo zoccolo è fatto di unghia, le unghie del cavallo non graffiano...Usa la lima grande, di ferro per limare l'unghia, poi gli mette lo smalto sull'unghia col pennello per far diventare bello lo zoccolo."





"La criniera è fatta dei capelli...la Lippi ce l'ha bianca e nera. In questa criniera ci sono i codini fatti di trecce legati con il nastro."



"Abbiamo visto l'occhio della Lippi è rotondo e poi ci ha le ciglia."



*"La coda è lunga, tocca fino per terra...quando il cavallo galoppa la coda scodinzola come Rodolfo...
...Questa coda è fatta di treccia lunga."*



Il giorno dopo l'uscita al maneggio, abbiamo ripercorso con la memoria le cose che più ci hanno incuriosito e quelle che ci eravamo proposti di osservare.



"Ieri siamo andati dai cavalli, abbiamo dato tante carote..."



"Gli hanno pettinato la coda e il ciuffo...il ciuffo è davanti agli occhi...sono fatti di tanti peli duri..."



"...La coda vola quando cavalca al trotto."



"Gli occhi sono grandi, neri e belli..."



"Abbiamo visto qualcosa di bello...la Lippi ha fatto dei salti alti!"

L'aula lettura, in una situazione di penombra, ha ospitato, alternativamente, piccoli gruppi di bambini per osservare e ragionare in relazione all'occhio del cavallo, proiettato a parete dalla lavagna luminosa.



"L'occhio è grande...è di forma arrotolata!"

"Ha due palline: una piccola e una grande...quella piccola è azzurra!"



Osservando un'immagine dell'occhio di un cavallo, i bambini scoprono le ciglia.

"Sono le cigne, sono quelle che ci fanno dormire!"

Con l'ausilio di uno specchio abbiamo osservato i nostri occhi per confrontarli con quelli del cavallo; i bambini vi hanno trovato molte somiglianze.

"E' tutto rotondo come quello del cavallo...è Un pò bianco e un pò nero!"



La sezione viene progettata e predisposta per facilitare gli incontri e il FARE dei bambini; pian piano l'ambiente, tutto, inizia a mostrare le loro tracce, individuali e di gruppo. La sezione ha generato SPAESAMENTO nei bambini: ogni aula è stata ri-contestualizzata per sostenere e dare spessore alle loro ricerche e generare fermento produttivo. In sezione, luogo di conversazione e rilancio di idee, sono state condivise e richiamate alla memoria esperienze reali, vissute dai bambini; è stata nostra pratica quotidiana ripercorrerle anche attraverso le molteplici percezioni sensoriali.

Abbiamo ricordato colori, tattilità, sensazioni corporee, circa l'esperienza vissuta, nella consapevolezza di quanto questi dati percettivi risultino importanti per la costruzione di un'immagine mentale complessa, di una memoria più stabile, di un approfondimento più completo, di connessioni e riferimenti più ricchi. Attraverso l'attività grafica e di manipolazione della creta abbiamo sperimentato attorno alle capacità rappresentative e di riproduzione. Manuale dei bambini più grandi, i più piccoli invece si sono dedicati alla costruttività.



Siamo partiti dalla grafica del cerchio per proseguire col disegnare, al suo interno, un cercholino più piccolo fino ad arrivare alla grafica completa dell'occhio.

L'atelier è il centro dove si sviluppano tutti i linguaggi in una buona e raccolta atmosfera; fornisce le metodologie e le tecniche per rendere visibile le ricerche dei bambini nei vari campi del sapere.

In questo contesto noi insegnanti abbiamo accompagnato e sostenuto i bambini durante la riproduzione grafica dell'occhio. Il tavolo a specchio ha permesso al bambino una osservazione, sempre possibile, dei propri occhi che già in precedenza erano stati confrontati con quelli del cavallo risultando simili in molti particolari. La fotografia dell'occhio, posta sul tavolo, ha sollecitato riflessioni linguistiche attorno alla forma, che hanno accompagnato i bambini durante la produzione grafica.





Abbiamo notato alcune azioni comuni ai bambini che si sono cimentati nella riproduzione dell'occhio: hanno prima disegnato la parte più esterna che andava poi a contenere quella più interna; tutti hanno notato il colore azzurro della pupilla nella fotografia per cui anche l'occhio, da loro realizzato, è stato colorato di azzurro al suo interno. Per ultimo sono state rappresentate le ciglia, elemento di grande valore per tutti, infatti sono state disegnate molto lunghe e in alcuni casi hanno contornato tutto l'occhio.



Attraverso la grafica è stato realizzato anche il ferro di cavallo, tutti i bambini disegnando hanno riprodotto con decisione la forma ad U; anche in questo caso hanno riconosciuto la *"forma rotonda ma aperta!"*

Attraverso forme "arrotondate" disegnate attorno alla figura, hanno poi rappresentato i buchi per i chiodi.



Dopo averlo disegnato, il ferro di cavallo è stato riprodotto con la creta; il nostro intento era quello di scoprire se i bambini, sperimentando la malleabilità della materia, avrebbero intuito le azioni necessarie per dare al serpente, da cui sono partiti, la forma ad U.

Dopo qualche tentativo, con loro grande soddisfazione, sono riusciti ad intuire le azioni da compiere per dare forma alla materia quindi, hanno potuto constatare la somiglianza del prodotto in creta con il modello.

Per i bambini è stato fondamentale anche riprodurre i buchi che caratterizzano il ferro di cavallo, abbiamo offerto un pannello da usare al contrario per raggiungere l'obiettivo, i bambini hanno condiviso l'idea mettendola, subito dopo, in atto.

Senza dubbio il risultato è stato soddisfacente, ogni ferro riprodotto ha evidenziato forti somiglianze con l'originale, gratificando bambini.



Noi adulti ci siamo spesso ritrovati ad ascoltare le conversazioni fra bambini, scoprendo con stupore, quanto i cavalli , il loro ambiente di vita e il lavoro degli uomini attorno a questi animail, fosse per loro così interessante da forne oggetto frequente di discussione e scambio di idee. Così ci siamo fatti interpreti dei loro interessi proponendogli di riprodurre in atelier, sul tavolo luminoso, l'habitat del cavallo, scegliendo e, posizionando a piacere, il materiale naturale a disposizione. I bambini hanno lavorato alternativamente, a piccolo gruppo, ritenuto dispensatore di ricche atmosfere; provocatore privilegiato di processi di contaminazione e cambiamento.



Noi adulti ci siamo spesso ritrovati ad ascoltare le conversazioni fra bambini, scoprendo con stupore, quanto i cavalli , il loro ambiente di vita e il lavoro degli uomini attorno a questi animali, fosse per loro così interessante da fornire oggetto frequente di discussione e scambio di idee. Così ci siamo fatti interpreti dei loro interessi proponendogli di riprodurre in atelier, sul tavolo luminoso, l'habitat del cavallo, scegliendo e, posizionando a piacere, il materiale naturale a disposizione. I bambini hanno lavorato alternativamente, a piccolo gruppo, ritenuto dispensatore di ricche atmosfere; provocatore privilegiato di processi di contaminazione e cambiamento.







Giocando liberamente Sofia improvvisa una costruzione usando come appoggio una seggiolina che provvede a capovolgere per ottenere una base più spaziosa.

All'interno del suo spazio, Sofia costruisce, con materiale di recupero, un recinto.

"E' il recinto dei cavalli!"



A distanza di tempo ci ritroviamo ad osservare anche Alice che utilizza un altro contesto per la sua attività costruttiva.

Un grande foglio che i bambini hanno colorato alternando diverse tecniche, è stato adottato da Alice come spazio contenitivo per la sua famiglia di cavalli.



"E' una stalla rosa...c'è la mamma, il papà e il piccolo Lippi...
Lippi è il piccolino, è l'amore di mamma.



...Adesso vanno dentro li, nella porta e si mettono gli zoccoli."

Attraverso le osservazioni, lo spazio diventa mediatore di esperienze e apprendimenti; la sua organizzazione-riorganizzazione diventano oggetto di negoziazione tra adulto e bambini. Ci siamo proposte di predisporre lo spazio al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.



Lo spazio costruttività viene rinnovato con nuovi elementi: materiale non strutturato, oggetti, personaggi, che concorrono a costituire il quadro entro cui agiscono i bambini offrendo loro la possibilità di allestire situazioni significative. Uno spazio accogliente che permette a chiunque ne usufruisca, di ritrovare una parte di sé; uno spazio che racconta un "pezzetto" della propria storia. Lo spazio costruttività diventa così un palcoscenico su cui gli attori che si alternano, contribuiscono a costruire una storia che man mano prende forma.



Attraverso l'uso creativo del materiale a disposizione, Vittoria, Ivan e Cristian C., cominciano a raccontare e a raccontarsi.

La loro storia concorre a costruire la storia di altri attraverso un intreccio, uno scambio-confronto che porta ad un arricchimento significativo.

Fabio interpreta la costruzione dei suoi compagni: *"E' una stalla!"* La osserva attentamente in tutte le sue parti andando di volta in volta a risignificarle.



"Questo è un box i legni servono per legare i cavalli perché possono scappare..."



*"...È un paddok...i cavalli piccolini sono puledri...
...Il piccolino marrone sta facendo una casa..."*



"...il cavallo pezzato galoppa, è scappato dalla sua mamma e anche dal suo papà che sono nel recinto..."



"...Questi due stanno saltando e quello mangia l'erba o il fieno..."



"...Il nero e quello a pois sono amici, il nero è amico del marrone, quello a pois è amico del grigio grande...i sassi rossi è per l'acqua..."



"...Sono in un recinto grosso, è rotondo, i cavalli stanno mangiando..."

In atelier Fabio trova del materiale naturale che può aiutarlo a concretizzare quello che mentalmente sta progettando.



"I cavalli mangiano le mele. Le mele vengono giù dall'albero e i cavalli le mangiano..."

L'ultima uscita al maneggio è stata la tappa conclusiva del nostro percorso.

La bella stagione ha aperto le porte al giardino dando la possibilità ai bambini di sgambettare liberamente nel prato. Tuttavia, di tanto in tanto, ritroviamo nei loro giochi: cow boy, cavalieri e fantastici **cavalli alati.**

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena:

<https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Cavalcando la fantasia

Sottotitolo:

Collocazione: SC 118



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it